

Riparte a settembre a livello nazionale la corsa della Cassa integrazione. A lanciare l'allarme è la Cgil che spiega come la richiesta di ore di Cig sia cresciuta di circa il 50 per cento rispetto ad agosto.

«Analizzando i dati del periodo da gennaio a settembre - si legge in una nota del sindacato - si evince che la Cassa integrazione ordinaria (Cigo) ha fatto registrare nel 2011 658 mila ore contro 1.233.906 del 2010 e 1.347.691 del 2009. Di fatto un dimezzamento rispetto ai due anni di picco della crisi. Tuttavia, i dati del 2011, rispetto agli anni precedenti la crisi, sono di 4/5 superiori, per cui la situazione è ancora decisamente fuori dalla norma».

Non meglio sono i dati della Cassa integrazione straordinaria (Cigs), uno strumento che molto spesso sfocia in licenziamenti collettivi: «il 2011 con

Tra i dati preoccupanti, l'aumento esponenziale del precariato e dell'utilizzo delle misure di sostegno degli enti locali

«Cassa integrazione, a Parma situazione grave»

Cgil: crescono le richieste, 41 i fallimenti aziendali aperti nell'anno in corso



1.248.275 ore segna un raddoppio sul 2010, in cui le ore autorizzate erano state 618.141 pre. Negli anni precedenti la media era di circa 110 mila ore: siamo dunque a 10 volte in più. A questi ammortizzatori sociali si aggiunge poi la Cassa integrazione in deroga (Cigd), che non esisteva prima del 2010 e che nel 2011 ha fatto registrare 986.320 ore autorizzate a fronte di 1.181.000 ore dell'anno precedente, con un calo dunque solo del 16,5 per cento».

Rispetto alle altre province della Regione la situazione di Parma si conferma, secondo il sindacato, meno

grave: «la somma di Cigo, Cigs, Cigd nella nostra provincia è di 2.892.000 ore, mentre a Reggio Emilia le ore totali autorizzate sono state 7.445.000 ore e a Piacenza 3.796.000 ore». Tuttavia, secondo la Cgil territoriale occorre, fare attenzione a non assuefarsi alla crisi. «Soprattutto le aziende più piccole dei settori più deboli - spiega il sindacato - non sono più in grado di anticipare i trattamenti economici durante i periodi di sospensione».

L'Ufficio vertenze della Cgil di Parma sta seguendo attualmente ben 41 fallimenti aperti nell'anno in corso,

senza contare i concordati preventivi. «L'andamento del mercato del lavoro, relativamente alle nuove assunzioni, è segnato dalla crescita esponenziale della precarietà - continua Cgil - Tutto ciò evidenzia una volta di più il problema di un sistema economico sempre più duale, dove la parte qualificata si fa nicchia. Cresce insomma la sofferenza sociale dei lavoratori come dimostra anche l'utilizzo massiccio delle misure di sostegno al reddito messe a punto dalla Provincia in accordo con le parti sociali e grazie al contributo della Fondazione Cariparma».